SHINE

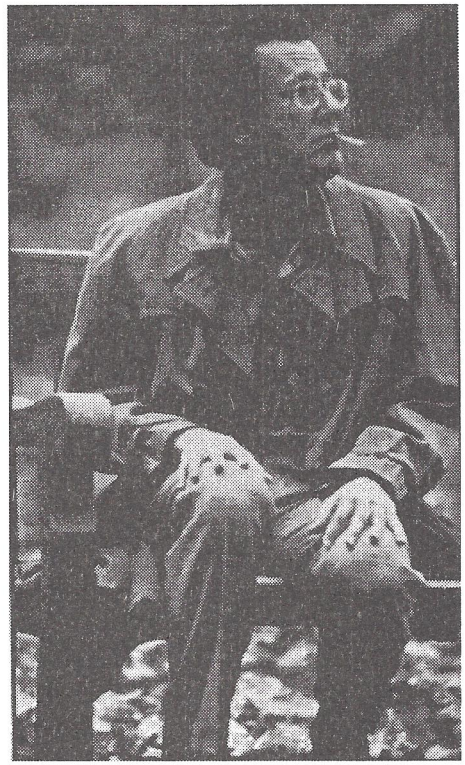
CAST TECNICO ARTISTICO
Soggetto e Regia: Scott Hicks
Sceneggiatura: Jan Sardi
Fotografia: Geoffrey Simpson
Musica: David Hirschfelder
Montaggio: Pip Karmel
Prodotto da: Jane Scott
(Australia, 1966)
Durata: 100'
Distribuzione cine.: LUCKY RED

PERSONAGGI E INTERPRETI
David adulto: Geoffrey Rush
David adolescente: Noah Taylor
David bambino: Alex Rafalowicz
Peter: Armin Mueller-Stahl
Gillian: Lynn Redgrave
Cecil Parkes: Sir John Gielgud
Katharine Susannah Prichard: Googie Withers
Sylvia: Sonia Todd

Vincitore di 1 Premio Oscar
Migliore attore protagonista (Geoffrey Rush

a cura di Alexandra Baghin





Accolto positivamente sia dalla critica che dal pubblico, che lo ha consacrato fra le grandi rivelazioni della passata stagione cinematografica, *Shine* è un film biografico che ricerca un delicato equilibrio fra riflessione ed emozione, fra ricostruzione storica ed esigenze drammaturgiche.
A David Helfgott, genio musicale precocissimo di origine australiana, non è concesso di esprimere il suo talento naturale. Paga duramente su un piano psicologico l'educazione severa e repressiva di un padre dispotico. La maledizione di questo rapporto irrisolto tra padre e figlio culmina durante una sublime esecuzione del concerto numero 3 di Rachmaninov, quando, quasi profeticamente, il suo maestro sprona il protagonista a suonare "come se non ci fosse domani". E il domani di Helfgott è tragico, colto da un collasso nervoso durante l'esecuzione stessa, è costretto per dieci lunghi anni ad un calvario di esaurimenti nervosi e frequenti ricoveri in cliniche psichiatriche. La sua resurrezione avviene grazie all'amore di una astrologa originale e saggia che offre ad Helfgott l'occasione della sua vita: credere nuovamente a se stesso e dare ascolto al proprio istinto musicale. Elemento dominante del film, incredibilmente tratto dalla storia vera di David Helfgott, è la musica. Chopin, Liszt, Vivaldi, Beethoven oltre a tre brani della Rach 3 suonati da Helfgott. La musica ha per il protagonista una duplice natura: quella di costrizione e sottomissione ad un padre durissimo, e quella liberatoria e terapeutica, nonché espressione delle innumerevoli possibilità di rinascita umana. Il regista Scott Hicks costruisce tutta la sceneggiatura su questo duplice aspetto avvalendosi di una serie di flashback che oscillano continuamente fra i momenti più tristi della vita Helfgott nel tentativo di sviscerare il rapporto con un padre-padrone e i momenti della rinascita del protagonista. Rinascita possibile grazie alla forza dell'amore. L'atto di coraggio di Gillian, peraltro interpretata con levità e ironia da una convincente Lynn Redgrave, che sceglie di dedicare la sua vita a Helfgott, ha una contropartita miracolosa: restituisce a Helfgott dignità prima e il meritato successo poi. Anche la performance vocale di Geoffrey Rush, che interpreta con gran talento il concertista australiano da adulto, ne rappresenta tutto il travaglio interiore. Frasi inframmezzate, sovrapposte a soliloqui, balbettii e continue ripetizioni rendono ancora più toccante questa vera storia che si conclude con toni quasi favolistici. Come a voler affermare che certe volte la vita è più travolgente del cinema.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA
KOLYA
di Jan Sverak Durata: 105'
Louka è il violinista, che ,dietro proposta di un amico, si convince a sposare, solo formalmente, una giovane russa bisognosa di documenti cechi, ricevendone in cambio soldi sufficienti per comprarsi una Trabant. La donna, però, fugge dall'amante in Germania lasciandogli Kolya, il figlioletto di neanche dieci anni ..... "Kolya" sceglie metafore e simboli per raccontare l'ultimo passaggio della storia cecoslovacca. E, se il sorriso di Praga è certo oggi più grigio, nonostante che i tempi siano cambiati, resta questa sopravvivenza che è già una rivincita, questo sorriso perduto di un bimbo sul fondo della memoria.